

# Guerra in Ucraina, la comunità scientifica italiana lancia un appello per la pace

*FISV, Federazione Italiana Scienze della vita, che rappresenta oltre 10 mila ricercatori italiani, fa appello alle autorità nazionali e internazionali affinché si trovi al più presto una soluzione diplomatica che metta fine al conflitto: «La ricerca scientifica non conosce confini. I due recenti anni di pandemia COVID-19 hanno dimostrato come la cooperazione internazionale della ricerca sia al servizio dell'umanità. Qualsiasi azione bellica tra paesi interrompe questo fondamentale livello di crescita, innesca crisi economiche e ecologiche, amplifica enormemente la diffusione di malattie, blocca la somministrazione di cure, di farmaci e di generi essenziali. L'azione bellica intrapresa contro il popolo ucraino è nemica del progresso e contro l'umanità intera».*

01 marzo 2022.

La **comunità scientifica della Federazione Italiana Scienze della Vita** ([www.fisv.org](http://www.fisv.org)), che attualmente è costituita da venti Società scientifiche per un numero complessivo di circa 10.000 ricercatori, è profondamente scossa dall'**attacco ingiustificato quanto impietoso** nei confronti di un paese indipendente e pacifico come l'Ucraina. Quanto stiamo vedendo, sentendo e leggendo sui media ci sta sconvolgendo e preoccupando anche per i **rischi di escalation del conflitto** che stanno emergendo negli ultimi giorni.

**La nostra solidarietà è rivolta in misura particolare ai civili** che stanno subendo profonde limitazioni della libertà, rischiano la vita assieme ai loro familiari e amici. Occupandosi di scienze legate allo studio della vita, la FISV è particolarmente sensibile ai rischi diretti e indiretti che corre la popolazione civile ucraina, ai danni materiali alle infrastrutture cruciali per una sopravvivenza umanamente accettabile, e per il danno ambientale prodotto e indotto dalle azioni militari.

Siamo una comunità di **ricercatori e scienziati** e siamo abituati a considerare l'ambito scientifico per sua natura aperto democratico, collaborativo, collettivo e pacifista. A supporto di questa affermazione basti vedere come migliaia di **scienziati russi** stiano protestando contro la guerra promossa dal loro paese e stiano aderendo a una petizione per fermare il conflitto (<https://trv-science.ru/2022/02/we-are-against-war/>). Tra loro il **Premio Nobel per la Fisica Konstantin Novoselov**, il precedente consigliere scientifico **Roald Sagdeev**, e numerosi membri dell'Accademia Russa delle Scienze tra cui **Valery Rubakov** e **Sergey Stishov**.

**La ricerca scientifica non conosce confini.** I due recenti anni di pandemia COVID-19 hanno dimostrato come la cooperazione internazionale della ricerca sia al servizio dell'umanità. Qualsiasi azione bellica tra paesi interrompe questo fondamentale livello di crescita, innesca crisi economiche e ecologiche, amplifica enormemente la diffusione di malattie, blocca la somministrazione di cure, di farmaci e di generi essenziali. **L'azione bellica intrapresa contro il popolo ucraino è nemica del progresso e contro l'umanità intera.**

Pertanto **ci appelliamo a tutte le autorità nazionali e internazionali** affinché si possa trovare quanto prima una soluzione diplomatica a questa grave crisi e si eviti un ulteriore aggravarsi del conflitto. Come ricercatori e scienziati ci sentiamo particolarmente vicini ai nostri colleghi ucraini. Incoraggiamo i nostri ricercatori ad aderire ad iniziative internazionali ([come https://scienceforukraine.eu/](https://scienceforukraine.eu/)) rivolte a dare supporto e ospitalità nei loro laboratori a studenti e docenti ucraini e chiediamo che vengano avviate ulteriori iniziative e finanziamenti a livello dei governi nazionali e della UE per salvaguardare il patrimonio umano, culturale e scientifico ucraino.